

«Sul porto decida Ancona»

Levata di scudi degli operatori sulla nomina del segretario dell'Authority. «Niente imposizioni dall'esterno»
Alberto Rossi: «Serve in fretta un presidente di qualità, il ministro invii al più presto i nominativi alle Regioni»

Maria Cristina Benedetti e Massimiliano Petrilli alle pagine 8 e 9

«Tre mosse per il porto Peso specifico di Ancona competenza e tempismo»

Scortichini, Confindustria Turismo, condivide il manifesto della Mancinelli Giambuzzi, manager Amatori, ribadisce: «Serve un profilo tecnico e subito»

LE REAZIONI

ANCONA Peso specifico, competenza, timing, ovvero tempi giusti, senza inerzia. In tre mosse Ludovico Scortichini si allinea sul fronte del porto con Valeria Mancinelli. Il presidente regionale di Confindustria turismo intercetta la rotta, tracciata tra le righe di una lunga lettera della sindaca dorica. Sul vuoto di governance, che assilla da mesi l'Autorità di sistema, mette lo stesso sigillo a fuoco: vietato giocare con il manuale Cencelli. Fare presto, è l'identica urgenza, «perché il tempo è già scaduto». Soprattutto «fare bene». Un manifesto, il suo, che riordina per punti.

I punti

Primo: «Il peso specifico di Ancona, che convoglia il 95% dei traffici navali, va assolutamente rispettato. Il diritto ad avere l'ultima parola dovrebbe essere scontato». Il riferimento è all'Abruzzo che sul futuro segretario generale vorrebbe contare in una logica di spartizione geo-

politica. Secondo: «La valutazione delle competenze. È il fattore determinante, innanzitutto. Non mi importa da che partito arriveranno i nuovi vertici, mi interessa la loro esperienza, l'expertise. Conta chi sarà in grado di far crescere ancora di più il porto. Un'urgenza per i traffici mercantili, ma anche per sostenere il turismo». Terzo e ultimo: «Non si può aspettare oltre, significherebbe mettere in stand by le prospettive, il futuro. Per noi imprenditori il timing è un ele-

mento imprescindibile». Il fuori onda: far sparire dai radar le spartizioni politiche. Qualunque esse siano.

Via dalle sabbie mobili, e subito. Del cartello "competenza e non bandiere" fa parte anche Marco Bastianelli. Il segretario generale della Cgil Ancona riavvolge il nastro delle nomine mancate e dà la misura del vuoto generato. «Da quasi un anno lo scalo dorico è costretto a marciare a ritmo ridotto - non fosse bastato il Covid - a causa di pretese politiche che non avevano alcun legame reale con il territorio e con l'economia. E neppure,



come s'è visto, con le riconosciute competenze». Fuori dalle secche per necessità, più che per virtù.

Il filo

Bastianelli tenta l'operazione-conversione: «Scelte fondamentali d'investimento e di programmazione delle direttrici di sviluppo attendono un presidente e un segretario, che siano consapevoli della situazione in cui saranno chiamati a operare e del delicato rapporto fra scali e regioni». Un altolà, il suo: «A nessuno si potrà consentire di far prevalere padrinaggi politici e amicizie romane su una realtà dei traffici che ha numeri precisi, che chiedono altrettante precise attenzioni». Riprende il filo del peso specifico:

«Sarebbe importante che dallo stallo si uscisse anche sulla base di una ritrovata iniziativa congiunta di tutte le forze produttive e del lavoro del porto dorico, in nome di un progetto condiviso di sviluppo». Principio e fine quasi si confondono.

Il mantra

No, non intende restare invischiato nelle reti della disputa politica. Guido Giambuzzi, manager dell'agenzia marittima Amatori, non ci sta. Torna a ribadire, come un mantra, il già detto. Procede per

ordine. «Una strategia di pianificazione, un programma triennale di opere pubbliche e altre attività richiedono per il porto una figura regolarmente insediata. Soffriamo di questa assenza». Contrappone il ritmo delle esigenze a quello degli equilibrismi partitici. «Spero che tutto possa essere definito in poco tempo». Perché, non dà tregua, «è ora di ri-

partire. Il traffico passeggeri ha segnato una battuta d'arresto, la logistica sembra aver retto al contraccolpo». Con lo sguardo già sfida l'orizzonte: «Si deve mirare lontano, dove magari sviluppare altre nicchie della portualità. Ci sono sempre occasioni da cogliere». Indica la via, per non perderle ancora: «Serve un profilo tecnico, con esperienze certificate, che possa ben inserire Ancona nel sistema portuale». Peso specifico, competenza, timing. C'è proprio tutto.

Maria Cristina Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON SI PUÒ ASPETTARE OLTRE, SIGNIFICA METTERE IN STAND-BY IL FUTURO»

BASTIANELLI (CGIL): «OLTRE LO STALLO CON TUTTE LE FORZE DELLO SCALO DORICO»



Guido Giambuzzi





► 29 settembre 2021

Sul fronte del porto

Lo stallo
Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale è scaduto a dicembre 2020

Ancora nulla di fatto per la nuova nomina dipende dal ministero d'intesa con le Regioni, in questo caso Marche e Abruzzo

Il segretario generale è scaduto lo scorso luglio: la nomina sarà affidata al Comitato di gestione dell'Autorità su proposta del presidente



Il nodo

Si attende ancora la rosa dei candidati-presidente da parte del ministero. Sul tavolo sarebbero rimasti 7 nomi su 52

Porti dell'Autorità di sistema

- Ancona
- S. Benedetto
- Pesaro
- Pescara
- Ortona

«Segretario del porto, è da irresponsabili giocare con il Cencelli»

TUTTI QUANTI
«Stop ai giochini Ancona va difesa con la qualità»

Così sulle pagine del Corriere Adriatico
La lettera che il sindaco Valeria Mancinelli ha inviato al Corriere Adriatico e le reazioni che ha generato



